



Un mezzo bruciato in un altro attentato in Valsusa

IL FATTO Per la terza volta l'azienda finisce nel mirino delle frange più estremiste dei contestatori

Attentato incendiario a San Giuliano di Susa

Nella notte a fuoco un altro mezzo dell'Itinera

→ Non si fermano gli atti intimidatori contro le aziende impegnate nel cantiere di Chiomonte. Lunedì sera, intorno alle 23, si è infatti verificato l'ennesimo attacco incendiario che secondo gli investigatori sarebbe da attribuire alla frangia più estremista dei No Tav.

Anche questa volta nel mirino è finita l'Itinera, già attaccata in altre due occasioni, "rea" di fornire calcestruzzo al cantiere dell'alta velocità. I piromani hanno agito nel piazzale autostradale di San Giuliano di Susa, vicino all'autoporto. Il modus operandi è sempre lo stesso, con della

semplice diavolina utilizzata come combustibile per dare fuoco al mezzo, una pala meccanica, parcheggiato per la notte.

È la terza volta che l'Itinera finisce nel mirino dei malviventi. Oltre ai mezzi incendiati, poco più di un mese fa una trentina di attivisti aveva fatto irruzione nella sede di Salbertrand, bloccando i camion e vergando scritte e graffiti sui muri e sulle betoniere.

Ma non solo l'Itinera è nel mirino dei No Tav: quest'anno sono stati incendiati altri mezzi della Efedue, dell'Italcoge e della Martina, tutte

aziende in qualche modo al lavoro nel contestato cantiere di Chiomonte. Contestazioni, intimidazioni e boicottaggi si stanno inoltre allargando anche a chi non è direttamente impegnato nei lavori, come gli hotel che ospitano le forze dell'ordine impegnate nella difesa del cantiere dagli attacchi dei No Tav. Nei giorni scorsi infatti una quarantina di attivisti ha invaso la hall dell'hotel Napoleon di Susa mentre chiodi a quattro punte sono stati disseminati sulla strada che conduce all'albergo San Giorgio di Sangano.

[cla.ne.]